



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

AUDIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LO
SVILUPPO ECONOMICO STEFANO SAGLIA SULLE
TEMATICHE CONNESSE AI DISEGNI DI LEGGE NN. 270, 369,
589, 677, 1063 E 1442 SULLO SVILUPPO DELLE ISOLE MINORI

118^a seduta (pomeridiana): mercoledì 23 settembre 2009

Presidenza del presidente D'ALÌ

I N D I C E**Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Saglia sulle tematiche connesse ai disegni di legge nn. 270, 369, 589, 677, 1063 e 1442 sullo sviluppo delle isole minori**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
DELLA SETA (PD)	6
* SAGLIA, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico	3, 7, 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Saglia sulle tematiche connesse ai disegni di legge nn. 270, 369, 589, 677, 1063 e 1442 sullo sviluppo delle isole minori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia, sulle tematiche connesse ai disegni di legge nn. 270, 369, 589, 677, 1063 e 1442 sullo sviluppo delle isole minori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Ringrazio il sottosegretario per la sua presenza e gli cedo subito la parola per il suo intervento.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, onorevoli senatori, ritengo che l'opportunità che mi è stata data sia importante e per questo vi ringrazio per l'attenzione con la quale state seguendo questi aspetti particolari del nostro territorio. Illustrerò ora la relazione che ho preparato e naturalmente sono poi disponibile ad accogliere eventuali osservazioni.

Come sapete, nelle isole minori sono localizzate circa 23.500 imprese, con otto comuni isolani che superano la soglia delle mille imprese e due comuni che hanno meno di 100 imprese. Si tratta di un tessuto diffuso sul territorio, ma comunque differenziato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Alcuni disegni di legge sullo sviluppo delle isole minori (in particolare quelli richiamati nell'attuale seduta) hanno, tra gli obiettivi di valorizzazione e sviluppo di tali realtà insulari, «la promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nell'ambito della politica di sostegno alle aree sotto-utilizzate e nel quadro della ricerca scientifica nazionale...».

L'avanzamento tecnologico nei servizi di telecomunicazione e di trasporto, nella produzione di energie alternative, nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale è un fattore fondamentale per accrescere l'attrattività delle isole minori e quindi promuovere uno sviluppo sosteni-

bile e migliorare la qualità della vita in tali contesti, per cittadini e imprese.

Il tema dell'insularità è, inoltre, ben presente nel dibattito sul futuro della politica comunitaria di coesione nell'ambito della crescente attenzione portata alla dimensione territoriale della coesione e alla considerazione delle specificità territoriali. A questo proposito sono stati stanziati fondi strutturali che hanno preso l'avvio con l'adozione del Quadro strategico nazionale che destina poco meno del 30 per cento della dotazione finanziaria complessiva dei fondi a interventi volti a promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica a supporto del sistema produttivo, di cui circa il 14 per cento destinato ai territori del Sud.

Allo stesso Quadro strategico nazionale è ricondotto l'impiego delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Anche in questo caso sono fondamentali e sono all'attenzione del Governo – alcuni sono stati approvati, altri sono in via di approvazione da parte del CIPE – i programmi attuativi regionali. Uno di questi, in particolare, è stato oggetto di polemiche di carattere politico – penso ad esempio alla Sicilia – ma il processo di attivazione di tali programmi è in corso e credo si possa affermare che riusciremo a completare i progetti in base, ovviamente, ai piani delle Regioni. L'orientamento al Mezzogiorno delle risorse di questo Fondo (pari all'85 per cento), fa sì che la quota maggioritaria delle risorse destinate a tale finalità sia presente nella realtà meridionale che, d'altro canto, coincide con l'area territoriale della maggior parte delle nostre isole minori.

Le comunità isolate delle isole minori potranno, dunque, trarre vantaggio da tali interventi che, tenendo conto delle specificità del contesto insulare, saranno indirizzati ad attenuare le problematiche connesse alle ridotte dimensioni e alla lontananza dalla terraferma e a valorizzare, al contempo, le potenzialità economico-produttive e il patrimonio naturale e culturale delle isole.

È da segnalare, inoltre, l'attenzione che la politica di sviluppo territoriale dedica al tema del miglioramento dell'offerta di alcuni servizi pubblici essenziali, ancora inadeguata nelle Regioni del Sud del Paese e che rappresenta un ulteriore fattore di debolezza che limita l'attrattività delle realtà insulari. Si tratta dei servizi tradizionali, dall'istruzione alla cura per l'infanzia e, in particolare, per gli anziani, di gestione dei rifiuti urbani e delle acque.

Nei programmi attuativi regionali è, altresì, presente una significativa attenzione anche al tema del supporto ai servizi di trasporto per le isole minori, servizi che non solo sono utili a superare gli ostacoli derivanti dalla condizione di insularità per le popolazioni residenti, ma costituiscono elemento fondamentale per lo sviluppo turistico delle isole stesse.

Le isole minori rappresentano un potenziale «distretto a cielo aperto» le cui imprese, per superare quelle difficoltà dovute soprattutto all'insularità, devono «mettersi in rete» (utilizzando, secondo noi, anche gli strumenti introdotti dalla legge n. 33 del 2009) e fare del principio della relazionalità un elemento fondante della loro strategia di sviluppo.

Oltre alle problematiche strettamente aziendali, le imprese delle isole minori incontrano maggiori difficoltà delle imprese che operano in terraferma perché, pur muovendosi in un *habitat* naturale molto bello e sicuro (la presenza di fenomeni di illegalità è mediamente più bassa), devono operare in un «ambiente economico» meno favorevole.

Su questo tema, la cosiddetta «legge sviluppo», la n. 99 del 2009, è un riferimento importante, in quanto già fornisce delle risposte concrete ai problemi delle imprese delle isole minori, in particolare sulle reti di imprese, sul riordino degli incentivi del Ministero per lo sviluppo economico e sulla semplificazione amministrativa.

In materia di accesso al credito, in particolare per le piccole e medie imprese, si ricorda il rifinanziamento del Fondo di garanzia, la cui dotazione finanziaria è stata portata a 1,6 miliardi di euro, con la triplicazione dell'importo massimo di ogni intervento (da 500.000 euro a 1,5 milioni di euro) e con la prestazione della garanzia dello Stato, nonché l'applicazione della cosiddetta ponderazione zero.

Con riferimento alle proposte contenute nei disegni di legge per lo sviluppo delle isole minori, per gli aspetti di competenza del Ministero per lo sviluppo economico, si rappresenta quanto segue. In merito alla previsione di specifici strumenti di programmazione degli interventi di sviluppo delle isole minori, si ritiene estremamente utile la scelta dell'accordo di programma quadro, in quanto tale strumento è idoneo alla realizzazione di programmi e progetti di sviluppo che richiedono il coinvolgimento di diversi livelli di Governo, favorendo la convergenza su obiettivi comuni di risorse finanziarie provenienti da differenti fonti di finanziamento.

Si ritiene poi opportuna l'istituzione di un fondo specificamente destinato allo sviluppo sostenibile delle isole minori, come previsto da alcuni dei disegni di legge. Tuttavia, lo stesso dovrebbe essere rivolto al finanziamento di interventi di propria specifica pertinenza e non già per cofinanziare gli interventi per cui è previsto l'impiego dei fondi comunitari, come disporrebbe il disegno di legge Gasparri in particolare. Infatti, il finanziamento di tutti i programmi comunitari è già integralmente assicurato dal Fondo di rotazione (legge n. 183 del 1987), secondo complesse e peculiari procedure contabili concordate con l'Unione europea.

Si ritiene, inoltre, che le disposizioni previste dal senatore Villari nel disegno di legge n. 677, concernenti le limitazioni dei flussi d'ingresso, pur rispondendo a esigenze di fondata salvaguardia ambientale, debbano essere valutate attentamente, in quanto potrebbero risultare di difficile applicazione o limitare lo sviluppo economico delle isole.

Quanto al disegno di legge n. 706 (del senatore Fleres e altri), relativo alle sole isole minori della Sicilia, occorre valutarne la estensibilità a tutte le isole minori. Si ritiene opportuno, inoltre, verificarne la compatibilità costituzionale, nella parte in cui, ad esempio, demanda al nostro Ministero la potestà regolamentare nell'ambito di una materia che verrebbe poi applicata dalla Regione e valutare, altresì, la disposizione che fissa per legge gli incrementi di agevolazioni per tutte le misure di aiuto, in

quanto ciò potrebbe concretizzarsi in una violazione dei limiti dell'intensità dell'aiuto disposti dall'Unione europea.

Per quanto attiene alle problematiche energetiche delle isole minori, si condivide la necessità di affrontare il tema dello sviluppo delle energie rinnovabili (contenuto nei disegni di legge n. 270 del senatore Lumia ed altri, nel n. 1063 del senatore Gasparri ed altri, del n. 1442 del senatore D'Alì ed altri e nel n. 369 del senatore Garraffa) e la sicurezza energetica delle piccole isole, attraverso la realizzazione di collegamenti alla rete elettrica, ove tecnicamente possibile. Per questi fini, non servirebbe necessariamente un Fondo, essendo misure finanziate con gettito tariffario.

Si condivide la necessità di una razionalizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso lo sviluppo di impianti di trattamento *in loco*.

Per quanto concerne, infine, lo sviluppo di servizi di telecomunicazioni su larga banda nelle isole minori (contenuto nei disegni di legge n. 270 del senatore Lumia ed altri, nel n. 1063 del senatore Gasparri ed altri, nel n. 1442 del senatore D'Alì ed altri e nel n. 369 del senatore Garraffa) si evidenzia che il Piano nazionale larga banda, predisposto dal dipartimento per le comunicazioni del nostro Ministero, prevede la copertura delle isole minori mediante cavi ottici sottomarini o ponti radio ad alta capacità (in funzione della distanza e della capacità di banda richiesta dall'isola), nonché la completa rimozione di tutti i limiti infrastrutturali legati alla connessione con il resto della rete nazionale.

PRESIDENTE. A nome della Commissione ringrazio il sottosegretario Saglia per la relazione svolta.

DELLA SETA (PD). Signor Presidente, anch'io ringrazio il Sottosegretario. Pongo solo una questione specifica che però ricorre nei vari disegni di legge in esame, che sostanzialmente hanno in comune due fili conduttori: da una parte l'obiettivo di azzerare o ridurre al minimo lo svantaggio che l'insularità configura per le possibilità di sviluppo economico delle isole minori e dall'altra anche un'ambizione maggiore, che è quella di fare, dove possibile, dell'insularità addirittura un'occasione per sperimentare forme di sviluppo e di innovazione tecnologica.

Da questo punto di vista, credo che il tema dell'energia sia uno dei più significativi per le isole minori se si considerano le loro dimensioni, sia dal punto di vista demografico che per quanto riguarda la loro superficie. Quindi, per i loro fabbisogni energetici, sia in termini di produzione che di logistica, ritengo che molte isole minori, specie le più piccole, si prestino in maniera particolarmente efficace alla possibilità di sperimentare progetti di vera e propria autosufficienza energetica attraverso la produzione da fonti energetiche rinnovabili. Che io sappia sono già in campo o in via di progettazione e realizzazione esperienze del genere.

Vorrei sapere, quindi, dal Sottosegretario se condivide questa possibilità e se la ritiene anche lui utile e strategica non solo per le isole minori, ma per il nostro Paese in generale. Inoltre, se gli risultano che allo stato sono già in essere forme di incentivo, di finanziamento, di cofinanzia-

mento aventi ad oggetto programmi che mirano a rendere le isole minori in prospettiva autosufficienti dal punto di vista energetico, attraverso la produzione *in loco* di energia da fonti rinnovabili.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Sottosegretario per la replica, vorrei aggiungere un piccolo quesito.

È chiaro che dal punto di vista ambientale uno degli ostacoli principali all'innovazione tecnologica e alla razionalizzazione dell'energia, come diceva il senatore Della Seta, è legato al fatto che le isole minori, nella loro stragrande maggioranza, sono costituite da realtà istituzionali molto deboli, poiché si tratta di Comuni con pochi abitanti e dimensionati su un *target* abbastanza inadeguato a studiare e a mettere in piedi progettazioni di grande spessore, quali quelle cui si è accennato.

Vorrei quindi sapere in che modo il Ministero dello sviluppo economico ritiene di assicurare una presenza del livello statale nella progettualità che è sicuramente alla base di quanto ci siamo detti; se esistono dei fondi di rotazione o anche la possibilità che il Ministero, inserendo questa previsione con un'opportuna norma, possa farsi carico di mettere in piedi dei progetti sperimentali, ma già finalizzati a una soluzione a regime del problema energetico sulle isole, in modo da farne anche dei modelli importanti di collettività interamente servite da energia non inquinante (mi rifaccio ad alcune esperienze).

Devo rilevare che gran parte delle isole ha ancora centrali elettriche alimentate a gasolio e ciò, oltre a comportare una presenza ingombrante in territori piccoli e sicuramente tutti di pregio, determina anche un fattore inquinante, perché sappiamo che queste centrali a gasolio, molto spesso vecchie, producono delle emissioni non positive.

Vorrei dunque sapere qual è la possibilità di prendersi carico di una progettualità complessiva volta a disegnare un modello di produzione energetica nelle isole minori che, tenendo conto delle caratteristiche di ognuna e delle specificità legate al loro essere isole e soprattutto piccole realtà istituzionali, possa farne dei modelli all'avanguardia nel panorama delle rinnovabili.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, credo che il tema affrontato da lei e dal senatore Della Seta sia centrale in questa discussione.

A nostro avviso, lo strumento delle reti d'impresa, individuato con la legge n. 99 del 2009, che supera la questione relativa ai distretti industriali e mette in raccordo le imprese non per una vocazione territoriale, ma per settori produttivi o per filiera, si può trasferire anche alle amministrazioni pubbliche. Forse esistono già e in tal caso mi scuso della mia ignoranza, ma per realizzare un progetto sulle energie rinnovabili in tutte le isole sarebbe necessario avere un interlocutore che, per mezzo di una forma consortile attraverso la quale gli amministratori locali non si sentano espropriati di una loro competenza o visibilità, con l'accordo di programma quadro proponga al Ministero un intervento su più territori. Si tratta di

uno strumento che possiamo incubare e che siamo nelle condizioni di poter utilizzare. Da un lato ci sono le tariffe incentivate che sono significative e che quindi già di per sé sono sufficienti per finanziare interventi, ma per la peculiarità di questo tipo di iniziativa ci sarebbe la possibilità di attivare una parte di quei 700 milioni di euro, che abbiamo a disposizione e che non sono ancora stati investiti, per la promozione degli impianti stessi; mi riferisco quindi anche a finanziamenti sugli impianti e non solo sull'energia da essi generata.

Anche questi fondi sono dedicati in gran parte alle Regioni del Mezzogiorno e sicuramente se vi fosse una realtà consortile delle isole che chiedesse al Ministero per lo sviluppo economico un tavolo di coordinamento per un accordo di programma quadro, potremmo attivare queste risorse per finanziare anche un investimento sulla realizzazione degli impianti e non solo la tariffa incentivante che è di diritto per i soggetti che svolgono quest'attività. Evocavo il tema delle reti d'impresa perché è importante unire le forze e le competenze per un progetto di questo tipo. A quel punto è facile trovare una società di progetto che può essere gestita dallo stesso consorzio e magari finanziata dal Governo.

PRESIDENTE. Ringrazio il Sottosegretario per la sua collaborazione e per la risposta che offre spunti interessanti per il proseguo del nostro dibattito.

Sulla tematica oggetto dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare che stiamo unificando l'Esecutivo ha già lavorato e poiché il rappresentante del Governo è sempre presente ai nostri lavori, lo invito anche a fornirci degli spunti normativi che ci consentano di indirizzarci su una proposta legislativa effettivamente valida per risolvere concretamente i problemi delle isole minori e soprattutto dei loro residenti.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Depositerò agli atti della Commissione una versione estesa dell'intervento svolto che contiene osservazioni più puntuali che probabilmente possono essere utili alla Commissione per l'approfondimento dei rilievi normativi.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il sottosegretario Saglia per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 15,35.